



ANTIFORMICA GEODISINFESTANTE

SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE – Articolo 31

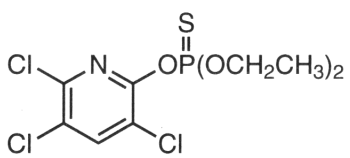


1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO	:	ANTIFORMICA GEODISINFESTANTE
1.2 USO DEL PREPARATO	:	insetticida del terreno
1.2.1 STATO FISICO	:	polvere secca
1.2.2 FORMATI	:	grammi 250 (n.24 pz. x crt. pari a 6 Kg.) grammi 1000 (n.12 pz. x crt. pari a 12 Kg.)
1.3 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA'	:	LINFA S.p.A. - Cura del Verde Via Mattei, 6 - 42043 Gattatico (RE) - Italia tel. (0522) 908702/04 fax (0522) 908890 linfa@interbusiness.it
1.4 NUMERO TELEFONICO DI CHIAMATA URGENTE	:	 (0522) 908702/04 oppure i seguenti Centri Antiveleni: Ospedale "Niguarda Cà Granda" – Milano - Tel.02.66101029; Policlinico Universitario "A. Gemelli" – Roma - Tel. 06.3054343

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 DESIGNAZIONE DEL RISCHIO (CLASSIFICAZIONE)	:	R 52/53 Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. La classificazione corrisponde alle attuali liste della CEE ed integrata con informazioni bibliografiche specifiche e altri dati forniti dalle imprese.
2.2 PERICOLI SPECIFICI PER L'AMBIENTE	:	nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
2.3 PERICOLI SPECIFICI PER LA SALUTE	:	Modesta tossicità per ingestione (solo di quantità significative), via di assunzione comunque poco probabile. Può causare moderata irritazione agli occhi.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Sostanze classificate pericolose per la salute ai sensi della Direttiva 67/548/CEE o non classificate ma con limiti di esposizione riconosciuti.	No CAS	No CEE	No EINECS	CONC. % p/p	SIMBOLO DI PERICOLO	FRASI R
Clorpirifos (*) 	2921-88-2	-	220-864-4	2,3 (+)	 T  N	24/25 50/53

(*) Nome IUPAC O,O-diethyl O-3,5,6-trichloro-2-pyridinyl phosphorothioate



Famiglia chimica : estere fosforico

Peso molecolare : 350,6

Formula bruta : C₉H₁₁Cl₃NO₃PS

(+) Intervallo di tolleranza previsto dal DPR n. 1255: 2,185÷2,415 (± 5% del titolo nominale)

Fraasi R complete: si veda sezione 16.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

- 4.1 **CASO GENERALE** : allontanare l'infortunato dalla zona contaminata. In caso di dubbio o se i sintomi di intossicazione dovessero persistere consultare un medico (se possibile mostrargli l'etichetta della confezione o la presente scheda).
Non somministrare liquidi o indurre il vomito se il paziente è in uno stato di incoscienza oppure ha le convulsioni.
- 4.2 **INALAZIONE** : se sono state inalate le polveri, allontanare l'infortunato e trasportarlo in una zona ben aerata. Consultare un medico.
- 4.3 **CONTATTO DIRETTO CON**
- LA PELLE** : rimuovere gli indumenti contaminati e lavare immediatamente la pelle con acqua e sapone.
- GLI OCCHI** : mantenendo le palpebre ben aperte, far scorrere per alcuni minuti acqua corrente o soluzione fisiologica. Se presenti, dopo pochi minuti rimuovere le lenti a contatto e continuare l'irrigazione. Se l'arrossamento o l'irritazione dovesse svilupparsi o persistere, ricorrere a visita medica.
- 4.4 **INGESTIONE** : lavare completamente la bocca. Bere 1 o 2 bicchieri d'acqua e indurre il vomito. Richiedere l'immediato intervento medico.
- 4.5 **INFORMAZIONI PER IL MEDICO** : il clorpirifos è un inibitore dell'enzima colinesterasi.
Sintomi: colpisce il SNC e le terminazioni parasimpatiche, le sinapsi pregangliari, le placche neuromuscolari. **Sintomi muscarinici (di prima comparsa):** nausea, vomito, crampi addominali, diarrea. Broncospasmo, ipersecrezione bronchiale, edema polmonare. Visione offuscata, miosi. Salivazione e sudorazione. Bradicardia (incostante). **Sintomi nicotinici (di seconda comparsa):** astenia e paralisi muscolari. Tachicardia, ipertensione arteriosa, fibrillazione. **Sintomi centrali:** confusione, atassia, convulsioni, coma. **Cause di morte:** generalmente insufficienza respiratoria. A distanza di 7-15 giorni dall'episodio acuto può provocare un effetto neurotossico ritardato (paralisi flaccida, in seguito spastica, delle estremità). **Terapia:** atropina per somministrazione intravenosa ad alte dosi fino a comparsa dei primi segni di atropinizzazione. Le ossime, come 2-PAM/Protopam possono essere efficaci se usate velocemente, ma da usare comunque soltanto insieme all'atropina. Cura di sostegno. Trattamento basato sul giudizio del medico in base ai sintomi del paziente. **Attenzione:** condizioni preesistenti che abbassano il livello di colinesterasi (deficienza genetica, malattie avanzate del fegato, alcoolismo cronico, anemie emolitiche, tossicità da precedenti esposizioni a solfuro di carbonio, sali di benzalconio, composti organici del mercurio) aumentano la vulnerabilità del paziente. **Consultare un Centro Antiveleni.**

5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 **MEZZI D'ESTINZIONE IDONEI** : acqua (nella minore quantità possibile), polvere chimica, schiuma, anidride carbonica. Raffreddare con acqua nebulizzata i contenitori esposti al fuoco, cercando di contenerne il più possibile la quantità. **Nel caso le acque fossero confluite nelle canalizzazioni o nelle fogne, avisare le Autorità.**
- 5.2 **MEZZI D'ESTINZIONE DA NON UTILIZZARE PER RAGIONI DI SICUREZZA** : =====
- 5.3 **PARTICOLARI PERICOLI RISULTANTI DALLA ESPOSIZIONE ALLA SOSTANZA O AL PREPARATO O AI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE** : Il fumo può contenere il materiale originario, oltre ai prodotti di combustione/decomposizione (ossidi di zolfo, composti del fosforo, ossidi di azoto, acido cloridrico, monossido e biossido di carbonio, etil- solfuro, dietil-solfuro) con il rischio d'intossicazione e irritazione della pelle, degli occhi e delle mucose;
- 5.4 **EQUIPAGGIAMENTO SPECIALE** : disporre pertanto di idonei mezzi di protezione personale, con



5.5 RACCOMANDAZIONI

- : allontanare, se possibile, i contenitori dalle fiamme. Togliere l'energia elettrica. Circo-scrivere la zona interessata dall'incendio, impedendo l'accesso alle persone non autorizzate. Tenersi sopravvento.
Anche ad incendio domato, in certe zone ancora calde potrebbero svilupparsi fumi tossici derivanti dalla decomposizione termica del prodotto. Le persone che potrebbero essere state esposte ai fumi dovrebbero essere visitate dal medico per gli accertamenti del caso.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1 PRECAUZIONI PER LE PERSONE

- : **eliminare ogni fonte di ignizione (fiamme libere, scintille, superfici calde, ecc.).**
Non fumare. Non operare a mani nude. Proteggere le vie respiratorie ed evitare il contatto con la pelle e gli occhi (si veda punto 8).

6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI

- : **evitare che il prodotto e le acque di lavaggio confluiscano nelle canalizzazioni, nelle acque di superficie, sotterranee e nel suolo. Nel caso vi siano confluite avvisare le Autorità competenti.**

6.3 METODI DI RACCOLTA/ PULIZIA

- : evitare la contaminazione del prodotto.
Per piccoli spargimenti, raccogliere meccanicamente il prodotto fuoriuscito, anche mediante idoneo aspiratore, in un altro contenitore, marcato e sigillato, idoneo per il suo recupero o smaltimento. Bonificare con acqua la zona contaminata.
Per grossi spargimenti, impedire l'accesso alle persone non autorizzate e consultare il produttore.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1 MANIPOLAZIONE

- : non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego o la manipolazione. Operare in ambienti sufficiente-mente aerati. Adottare sistemi di aspirazione e capta-zione polveri localizzati. **Evitare la formazione di polveri.** Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non toccare il prodotto a mani nude. Indossare indumenti ed equipaggiamenti protettivi adeguati. Proteggere le vie respiratorie (si veda sezione 8). Non indossare indumenti contaminati. Evitare la contaminazione del prodotto con sostanze ad esso incompatibili (si veda sezione 10). Dopo l'uso o la manipolazione richiudere accuratamente le confe-zioni e adottare le comuni norme di igiene.

7.2 IMMAGAZZINAMENTO

- : il prodotto dovrebbe essere immagazzinato in accordo con i regolamenti locali e nazionali. Conservare negli imballaggi originali, in locali asciutti, freschi e ventilati. Conservare al riparo dai raggi solari diretti, lontano da fonti di calore e da sostanze che presentino rischio o pericolo d'incendio. Assicurare una buona pulizia del magazzino. Adottare impianti elettrici di sicurezza, secondo le norme C.E.I. Prevenire l'accumulo di cariche elettrostatiche tramite adeguati dispositivi di messa a terra. Evitare il confinamento del prodotto; stoccare in posizioni non pericolose, senza ostruire le vie d'accesso, passaggio e fuga. Stoccare separa-tamente da prodotti alimentari e zootecnici. Conser-vare fuori dalla portata dei bambini e degli animali domestici.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE - PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 VALORI LIMITE D'ESPOSIZIONE

- : componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:

	TLV-TWA (mg/m ³)	TLV-STEL (mg/m ³)
Clorpirifos-etile	0,2 (*)	-

(*) raccomandazione del fornitore.

T.L.V.-T.W.A (Valore Limite di Soglia – Media Ponderata nel Tempo): concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali, alla quale si ritiene che quasi tutti i dipendenti possano essere ripetutamente esposti, giorno dopo giorno, senza effetti negativi.

T.L.V.-S.T.E.L (Valore Limite di Soglia – Limite per Breve Tempo di Esposizione): concentrazione alla quale si ritiene che i dipendenti possano essere esposti continuativamente per breve periodo di tempo.



8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE

- 8.2.1 PROTEZIONE RESPIRATORIA** : non necessaria nella maggior parte dei casi. Tuttavia, in ambiente polverosi, utilizzare maschera con filtro combinato per polveri e sostanze orga-niche. Autorespiratore in caso di emergenza
- 8.2.2 PROTEZIONE DELLE MANI** : guanti di gomma o plastica.
- 8.2.3 PROTEZIONE DEGLI OCCHI** :
gli occhiali di protezione dovrebbero essere sufficienti per la maggior parte delle operazioni. Comunque, per operazioni con alta esposizione potenziale alle polveri, si raccomandano occhiali a tenuta per agenti chimici.
- 8.2.4 PROTEZIONE DELLA PELLE** : tuta a manica lunga con colletto e polsi chiusi. Grembiule. Copricapo. Scarpe da lavoro o stivaletti in materiale lavabile e non assorbente (gomma o plastica).

8.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

- : controllare periodicamente l'efficienza dell'impianto di aspirazione, prelevando campioni nei punti chiave dell'ambiente di lavoro (carico materie prime, confezionatrici, ecc.) e comunque nei luoghi in cui staziona maggiormente il personale operatore. Determinare, nella polvere totale, il contenuto di clorpirifos. Annotare i risultati su di un apposito registro.

8.4 MISURE PRECAUZIONALI

- : riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro. Non fumare, né bere, né mangiare se non nei luoghi consentiti. Aerare adeguatamente i locali. In laboratorio operare sotto cappa di aspirazione. Lavarsi mani, braccia e faccia con abbondante acqua e sapone prima di mangiare, bere e fumare. Prima del loro riutilizzo, riporre gli indumenti e le calzature in appositi contenitori a chiusura ermetica opportunamente etichettati per il successivo lavaggio.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Stato fisico a 20 °C	- polvere secca
Odore	- leggero di mercaptano, caratteristico dell'estere fosforico clorpirifos.
Colore	- marrone/beige e comunque caratteristico del supporto solido
Densità apparente	- 850-900 g/L
pH (dispersione acquosa al 1-3%)	- 7,4-7,8
Tensione di vapore	- trascurabile
Temperatura di infiammabilità	- > 110 °C
Proprietà esplosive	- non esplosivo
Solubilità in acqua	- praticamente insolubile

10. STABILITA' E REATTIVITA'

- 10.1 STABILITA' CHIMICA** : stabile nelle normali condizioni d'impiego e immagazzinaggio.
- 10.2 CONDIZIONI DA EVITARE** : elevate temperature (violenta decomposizione del principio attivo oltre i 130 °C), elevata umidità.
- 10.3 SOSTANZE DA EVITARE** : basi forti, sostanze ossidanti. L'idrolisi aumenta all'aumentare del pH e in presenza di ioni metallici (es. rame) per la possibile formazione di chelati.
- 10.4 PERICOLI DA DECOMPOSIZIONE** : **la decomposizione termica può produrre ossidi di zolfo, solfuri organici, acido cloridrico.**
- 10.5 PERICOLI DA POLIMERIZZAZIONE** : nessuno.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Le indicazioni che seguono sono largamente basate sui dati relativi all'ingrediente attivo (Clorpirifos 2,3%).

- 11.1 INGESTIONE** : Modesta tossicità per ingestione (solo di quantità significative), via di assunzione comunque poco probabile.
DL₅₀(orale, coniglio) > 1000-2000 mg/Kg. (clorpirifos)
DL₅₀(orale, ratto) > 135-163 mg/Kg. (clorpirifos)
DL₅₀(orale,porcellino d'india) > 504mg/Kg.(clorpirifos)
- 11.2 INALAZIONE** : CL₅₀ (4-6 ore, ratto) > 0,2 mg/L (clorpirifos)
E' improbabile che la singola esposizione possa produrre effetti avversi.



11.3	CONTATTO CON LA PELLE	: DL ₅₀ (cutanea, ratto) > 2000 mg/Kg. (clorpirifos) E' improbabile che l'esposizione, anche prolungata, produca una significativa irritazione cutanea o possa essere assorbito in modo significativo attraverso la pelle. Essenzialmente non sensibilizzante e non irritante per la pelle.
11.4	CONTATTO CON GLI OCCHI	: può causare lieve irritazione. Improbabile danno alle cornee.
11.5	EFFETTI CANCEROGENI	: nessuna evidenza sperimentale in studi su animali.
11.6	EFFETTI MUTAGENI	: considerato non mutageno, per la maggior parte dei dati sperimentali.
11.7	EFFETTI TERATOGENI	: in studi su animali da laboratorio, il clorpirifos non causa danni al feto.
11.8	TOSSICITA' SULLA RIPRODUZIONE	: in studi su animali da laboratorio, il clorpirifos non interferisce sulla fertilità.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando assolutamente di disperdere nell'ambiente il prodotto e il suo imballo.

Tossico per i pesci, il plancton e gli invertebrati acquatici. Pericoloso per le acque potabili. Non immettere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature, neppure a piccole dosi. Non applicare direttamente sull'acqua o in prossimità di bacini idrici.

Le indicazioni che seguono sono largamente basate sui dati relativi all'ingrediente attivo (Clorpirifos 2,3%).

12.1 ECOTOSSICITA'

API : altamente tossico quando esposte direttamente al trattamento (poco probabile, trattandosi di un prodotto solido granulare da distribuire direttamente nel terreno).

UCCELLI : da moderatamente a molto tossico.

PESCI : molto tossico per i pesci e gli invertebrati acquatici.

12.2 MOBILITA' : fortemente assorbito dalle particelle del terreno e quindi relativamente immobile. E' improbabile possa creare problemi alle acque sotterranee. Modeste perdite per vaporazione.

12.3 PERSISTENZA E DEGRADABILITA'

TERRENO : moderatamente persistente, con tempo di dimezzamento variabile, in funzione del tipo di terreno, tra i 60 e i 120 giorni. La persistenza si riduce all'aumentare del pH.

ACQUA : tempo di dimezzamento per degradazione fotolitica in acqua variabile tra 3 e 4 settimane.

12.4 POTENZIALE DI BIOACCUMULO : moderato (LogPow 3÷5).

12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT : n.a.

12.6 ALTRI EFFETTI NOCIVI : n.a.

12.7 FITOTOSSICITA' : n.a.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 TRATTAMENTO DEI RIFIUTI : smaltire in impianti autorizzati, in accordo alle normative locali e nazionali vigenti in materia.

13.2 TRATTAMENTO DEGLI IMBALLAGGI : non riutilizzare il contenitore per nessuno scopo. Non contaminare stagni, corsi d'acqua o canali con i contenitori usati. Gli imballaggi devono essere previamente bonificati prima di essere smaltiti come rifiuti speciali in discariche autorizzate o mediante incenerimento in impianti autorizzati.

13.3 RECUPERO : valutare di volta in volta la possibilità di riciclare industrialmente il preparato (ad es.: sostituzione degli imballi danneggiati non più commercializzabili; variazione di qualche norma riportata in etichetta ma che non pregiudica le caratteristiche tecniche del formulato).

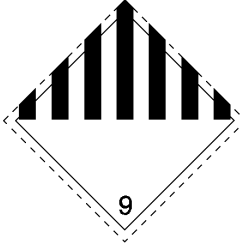

13.4 CODICI DEI RIFIUTI (CER) : 020108 – rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (direttiva CE 91/692/CEE).

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO



14.1 CLASSIFICAZIONE

: trasportare conformemente alle disposizioni ADR per strada, RID per ferrovia, IMDG per mare e ICAO/IATA per via aerea.

ADR/RID	NON REGOLAMENTATO
IMDG	UN 3077 ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S (MIXTURE CONTAINING CHLORPYRIFOS)
Proper shipping name	
Classe	9 - MARINE POLLUTANT
Gruppo di imballaggio	III
Etichetta	 
Esenzione totale ai sensi 3.4 (quantità limitata)	Sì
Emergency Schedule (EmS)	<i>Imballaggio interno: 5 Kg. – imballaggio interno 30Kg.</i> F-A, S-F
ICAO/IATA	NON REGOLAMENTATO

14.2 MOVIMENTAZIONE INTERNA

: etichettare tutti i contenitori - inclusi i campioni prelevati per le analisi - secondo le regolamentazioni applicabili.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Regolamentazioni di riferimento:

DPR n. 223 del 24.05.'88 - D.M. n. 258 del 02.08.'90 - "Classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi antiparassitari"

D.L. n.194 del 17.03.95 - " Attuazione delle Direttivi 91/414/CE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari "

Circolare n.17 del 10.06.95 – "Aspetti applicativi in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari"

Circolare Ministero della Sanità n.7 del 15.04.99 - *Prodotti fitosanitari per piante ornamentali – PPO*

Registrazione Ministeriale : **LINFA ANTIFORMICA GEODISINFESTANTE**
 N° e data di registrazione : 13015/PPO del 03.02.06
 Titolare AIC : Linfa SpA Cura del Verde

D.M. 28.1.92 e successive modifiche - Circolare n. 15 del 1.4.92 - "Classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi"

Classificazione : ===
 Simbolo di pericolo : ===
 Frasi di rischio (frasi R) : **52/53** Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
7 Conservare sotto chiave e fuori dalla portata dei bambini.
13 Conservare la confezione ben chiusa.
20/21 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
22 Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego.
22 Non respirare le polveri.
24/25 Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.
26 Non respirare le polveri.
26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico.
45/46 In caso d'ingestione, incidente o malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).
49 Conservare soltanto nel contenitore originale.

CIRCOLARE MINISTERO DELLA SANITA' n. 15 del 30.04.'93 - " Caratteristiche minime di sicurezza dei locali adibiti al deposito e alla vendita di prodotti fitosanitari "



DPR n. 547/1955 - “Norme di riferimento per la prevenzione degli infortuni sul lavoro”

DPR 175/88 e aggiornamenti - “Rischi di incidenti rilevanti connessi a determinate attività industriali”

CLASSIFICAZIONE : il preparato non rientra nel campo di applicazione del Decreto.

DL n.626 del 19.9.94 - “Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro”

ADDESTRAMENTO : il personale impiegato nella produzione, stoccaggio e manipolazione del prodotto deve essere istruito sulla sicura gestione dello stesso, sulle procedure di emergenza e sui contenuti della presente scheda.

DPR n. 482/1975 - “Tabelle delle malattie professionali dell’industria”

Legge n. 319/76 - “Norme per la tutela delle acque dall’inquinamento”

DPR n. 915/1982 - “Smaltimento rifiuti”

Legge n.475/88 e successivi aggiornamenti - “Disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali”

Legge n.71 del 5.4.90 - “Misure per la prevenzione dell’inquinamento delle acque”

DL n. 133/1992 - “Scarichi idrici”

DL n. 22 del 05.02.77 - “Attuazione delle direttive 91/156/CE sui rifiuti, 91/689/CE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti d’imballaggio”

Ove applicabili si faccia riferimento anche alle seguenti normative:

D.P.R. 203/88 – “Emissioni in atmosfera”;

D.L. 277/91 – “ Esposizione ad agenti chimici”;

D.L. 285/98.

DM 3.1.01 - “Aggiornamento del DM 19.5.00 e recepimento delle direttive n.2000/42/CE e n.2000/48/CE concernenti i limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei cereali, nei prodotti di origine animale e nei prodotti di origine vegetale, compresi gli ortofruccicoli, revoca e modifica di alcuni impieghi relativi ai prodotti fitosanitari”

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Bibliografia

- Merck Index - undicesima edizione;
- The Pesticide Manual – BCPC (British Crop Protection Council) - decima edizione;
- Informazioni tecniche da DowAgrosciences;
- Niosh – Registry of toxic Effects of Chemical Substances;
- INRS – Fiche toxicologique;
- Direttiva 88/379;
- Direttiva 91/325;
- Direttiva 96/98/CE del 11/10/96 (quarto adeguamento Dir. 88/379);
- Direttiva 98/98/CE del 15/12/98(XXVII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 1999/45/CE;
- Direttiva 2001/58/CE che modifica per la seconda volta la Direttiva 91/155/CE;
- Direttiva 2001/59/CE del 14.06.02 (XXVIII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 2001/60/CE;
- Patty – Industrial Hygiene and Toxicology.
- N.I. Sax – Dangerous properties of Industrial Materials – 7 Ed. 1989

16.2 Frasi R rilevanti (citare alla sezione 3 della scheda):

- 24/25** Tossico a contatto con la pelle e per ingestione.
50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l’ambiente acquatico.

16.3 Altre note

- limitazioni d’utilizzo** - attenersi alle prescrizioni e modalità d’impiego riportati in etichetta;
- interlocutore** - Dott. Luca Melli – Linfa spa Cura del Verde

Ulteriori informazioni: le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni nazionali e comunitarie. Le informazioni descrivono le caratteristiche del prodotto ai fini della sicurezza, ma non costituiscono una garanzia in ogni possibile evenienza e non sostituiscono l’opera del personale medico. L’utilizzatore ha la responsabilità di prendere tutte le misure necessarie per rispondere alle esigenze delle leggi e dei regolamenti locali in materia di sicurezza, igiene del lavoro e tutela dell’ambiente. Nessuna responsabilità è a noi attribuibile per i danni derivanti dall’uso improprio del preparato. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

